

ADORAZIONE EUCARISTICA 31 GENNAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa’ che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce”.

Tutti: Il Signore è mia luce e mia salvezza. *(Dal Salmo 26)*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Tutti: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Tutti: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Tutti: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo”.

Dal Vangelo secondo Matteo (4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Sacerdote: Il regno di Dio è qui! Dio si è fatto vicino ad ogni persona umana: l’incontro con lui dà senso e significato a tutta la vita, anche alla sofferenza e alla morte, portando la liberazione dal male e dal peccato. La vicinanza del Signore trasforma la vita e illumina le scelte fondamentali della propria esistenza e inoltre riesce ad unificare gli atteggiamenti e i gesti che ogni giorno compiamo: relativizza anche l’esistenza terrena dandole la giusta prospettiva rispetto al cielo, alla comunione eterna con Dio, in un mondo dove possedere i beni è quasi una forma di idolatria, capace di rendere schiavi. L’incontro con Cristo è fonte di libertà personale. Gesù è passato e continua a passare facendosi vicino, prossimo di ogni persona specialmente se povera e sofferente: ogni cristiano, col suo stile di vita concreto, annuncia la presenza del regno di Dio nella storia.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Gesù, venuto a sapere dell'arresto di Giovanni, si porta in Galilea ad annunciare che «*il regno dei cieli è vicino*», e chiama collaboratori per portare la buona notizia del regno. Ma sceglie umili pescatori senza cultura, presi da paesi e ambienti lontani da quelli che contano: «*Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?*». Questi sono gli inizi del regno di Dio. Per noi sarebbe assurdo. Eppure questo è sempre il modo di agire di Dio. Per realizzare il suo progetto, Gesù prende la gente comune, intenta al proprio lavoro: non va nelle scuole dei dottori della legge, non passa nei palazzi della politica, perché Gesù non ha bisogno dei dotti e dei potenti, ma solo di uomini capaci di portare una speranza.

Lettore 2: Dunque il protagonista di questo futuro nuovo è l'uomo che vive la sua normalità di uomo. L'unica condizione che gli è chiesta è quella di essere libero, cioè di non cedere alla schiavitù dell'abitudine e della rassegnazione, ma di custodire in sé quell'energia della speranza che è la nostra dignità di uomini e la nostra forza.

Gli uomini tranquilli e soddisfatti nelle loro abitudini, che si affeziono alla loro tranquillità, non sono disponibili per un futuro nuovo. Gesù, che vedeva nei cuori, sceglie questi uomini così lontani dai nostri criteri.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Tutti siamo chiamati a seguire Gesù «*che percorreva tutta la Galilea, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo*». Si tratta di annunciare e di guarire.

Alcuni ricevono la chiamata a seguire il Signore lasciando materialmente tutto, ma per la maggior parte seguire Gesù si realizza rimanendo al proprio posto, senza abbandonare la famiglia, continuando il solito lavoro. Ciò che conta è il modo diverso di fare le cose di sempre, le cose che fanno tutti.

Lettore 4: Se veramente accogliamo il suo invito, niente, dentro di noi, rimane veramente al proprio posto, niente rimane come prima. Cambia il senso, la prospettiva, l'intenzione profonda della nostra vita se accettiamo la domanda che decide una vocazione: pensare solo a sé o pensare agli altri?

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 5: L'attesa dell'uomo è vincere le tenebre, quelle oscurità di dentro che bloccano il significato del vivere, che impediscono la visione del vero, che rendono impossibile un passo felice e per questo la proposta di Gesù è attesa da sempre dall'uomo sofferente, dal popolo di ieri e di oggi.

La proposta è formidabile, passo deciso da imitare, quello di Gesù; la speranza è poter vedere grazie alla luce finalmente ritrovata.

Lettore 6: Seguire colui che grida: «*Il regno dei cieli è vicino*» è scegliere una strada diversa, un orientamento diverso della vita, è convertire la rotta scegliendo la direzione indicata da Gesù.

Così l'inizio della vita pubblica di Gesù coincide con l'annuncio del regno, sintesi di programma che man mano diventerà sempre più chiaro per coloro che ne saranno attratti, e coincide anche con la convocazione alla compagnia: «*Venite dietro a me*». Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni sono i primi di una moltitudine che lasciano le reti del passato accettando la sfida, investendo sulla parola di Gesù di Nazareth.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Tu non sei uno dei tanti che offrono un qualche rimedio ai mali che ci affliggono. La tua è una Buona Notizia che dona una possibilità inaudita: entrare in un'avventura di cui nessuno può misurare le conseguenze, partecipare ad un progetto che trasforma radicalmente l'esistenza. Ecco perché, Gesù, tu non ti accontenti di un'accoglienza tiepida o di un entusiasmo di breve durata. No, tu esigi di occupare tutto il nostro cuore, di concentrare su di te ogni nostro sguardo, di assorbire ogni nostro pensiero, di rivoluzionare questa nostra vita dal profondo, dalle fondamenta. E perché appaia chiaramente che non intendi fare da ruota di scorta né da polizza di assicurazione, tu domandi di abbandonare tutto per seguirti con il cuore totalmente libero, conquistato totalmente da te!